AIB-Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore
AIB- Sezione Veneto
Fondazione Benetton Studi Ricerche

Treviso, spazi Bomben, giovedì 22 giugno 2017
Fondi e collezioni di persona e personalità. Verso un'ipotesi di linee guida

Alberto Petrucciani

Fondi e collezioni personali: una mappa di questioni

Abstract

Quando ho ricevuto il gentile invito a partecipare a questa giornata di studio, devo confessare che ho pensato in primo luogo - erroneamente, ma l'ho capito dopo - alle tante questioni, non piccole e non facili, che chi acquisisce, conserva e mette a disposizione del pubblico fondi o collezioni personali deve conoscere e saper affrontare (magari anche con l'aiuto delle Linee guida che la Commissione si propone di realizzare).

Delle tante, ne menziono una sola, quella della catalogazione (e magari della digitalizzazione connessa), su cui mi sono già soffermato in altre occasioni: con il catalogo si puo' fare molto, anche con il catalogo generale e con gli strumenti d'uso generale, come le REICAT, naturalmente applicandole con intelligenza e coerenza ad esigenze e situazioni specifiche. Che si può fare molto significa anche, ovviamente, che non si può fare tutto, che il catalogo non può bastare (ma non bisogna, per questo, sprecarne le potenzialità, o non sfruttarle).

Ma oggi, dopo le numerose e importanti esperienze che sono state fatte da diverse biblioteche italiane in questo campo, credo che sia utile piuttosto ritornare un momento al principio, ossia alle finalità più generali che anche in questo campo dobbiamo sempre tenere presenti.

Prima di concentrarsi sulla singola raccolta, penso che sia necessario innanzitutto alzare lo sguardo sull'intero orizzonte della cultura che intendiamo documentare, conservare, permettere di conoscere, di studiare e di apprezzare, e su cui vogliamo anche - perché non ammetterlo? - attirare l'interesse, la curiosità, la passione (e magari pure gli investimenti) che ciò di cui ci occupiamo sicuramente merita.

Il singolo fondo, naturalmente, non è che una delle tessere di questo quadro culturale, di questo mosaico, cosa del resto ovvia per chiunque abbia occasione, p.es., di occuparsi di carteggi, che per la loro stessa natura saranno da un lato concentrati, dall'altro disseminati, se non dispersi, e altrettanto naturalmente intrecciati con gli altri (ossia, dotati di tante relazioni sia dirette sia indirette, mediate). Ma anche se lasciamo da parte l'esempio lampante dei carteggi, focalizzando soltanto la "biblioteca d'autore", l'orizzonte non cambia realmente, non si restringe che all'apparenza: i libri sono donati, prestati, segnalati, commentati agli amici, e cosi' via. La biblioteca d'autore, insieme ai carteggi e ad altri documenti, e' certo una testimonianza di grandissimo rilievo, un "documento e monumento" che, per la sua "capillarita' materiale" (perché può recare migliaia e migliaia di segni e di indizi), è sicuramente di grandissima importanza, ma resta una tessera (un bell'insieme di tessere) di una ricostruzione che, per avere significato culturale, deve trascendere largamente i confini della raccolta.

Le prime "parole d'ordine" con cui iniziare, forse, potrebbero essere percio' "integrazione" e "relazione".

Integrazione con cosa, con chi? Certamente integrazione tra biblioteca, archivio, bibliografia, testimonianze scritte, fonti iconografiche, oggetti, e così via. Certamente integrazione con tutti gli altri fondi di persone in relazione con il "nostro" o la "nostra" (non esclusi, naturalmente, gli altri fondi conservati nello stesso istituto). Ma anche, più profondamente, integrazione tra il lavoro della biblioteca, dell'archivio, dell'istituto di conservazione, e il lavoro della ricerca, dello studio, della divulgazione. Non solo questi due "lati" non possono crescere se non insieme, ma anche concepirli come due "parti" che si fronteggino, o due campi tra cui tracciare una frontiera (un muro?), è non solo scomodo e poco attraente, ma profondamente limitativo, impoverisce l'uno e l'altro.

Qualche esempio potrà, si spera, dare corpo a questo assunto, tutt'altro che astratto, anzi molto concreto, soprattutto in tempi difficili come quelli che viviamo.

Curriculum

Laureato in Lettere all'Università degli studi di Roma "La Sapienza" e diplomato alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari.

Bibliotecario presso la Biblioteca giuridica dell'Università di Genova (1982-1984) e presso la Biblioteca Universitaria di Genova (1985-1986).

Professore universitario di I fascia di Bibliografia e Biblioteconomia, nelle Università di Bari (1986-1993), Pisa (1993-2009) e Roma "La Sapienza" (dal 2009). Decano del settore disciplinare di Archivistica Bibliografia e Biblioteconomia (MSTO/08). Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie, istituito presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Presidente della SISBB – Società Italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche; membro del Consiglio Scientifico della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Direttore dei «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», membro del Comitato scientifico di «AIB Studi», «JLIS.it», «Bibliothecae.it», «DigItalia», «Biblioteche oggi Trends» e del sito «WebDewey».

Presidente del Collegio dei probiviri dell'AIB, già Vicepresidente nazionale (1991-1993 e 1997-2003).

Presidente del Comitato tecnico-scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali del MiBACT e membro del Consiglio Superiore Beni culturali e Paesaggistici.

Coordinatore della Commissione per il mantenimento, l'aggiornamento e la diffusione delle Regole italiane di catalogazione, già Relatore della Commissione per la revisione delle RICA (1997-2009).

Componente del Gruppo di lavoro sull'Evoluzione e sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale presso l'ICCU, già Membro della Commissione per la valutazione delle biblioteche pubbliche statali presso la Direzione generale per le biblioteche e gli istituti culturali del MiBACT (2009).

Autore di numerosi volumi e articoli scientifici in pubblicazioni internazionali e nazionali.